



# RICORDI DI VITA. Il prof. Gino Alberti

di Luigi Paternostro



## Luigi (conosciuto come Gino) Alberti

Il professor Luigi Alberti ha contribuito in maniera determinante alla mia formazione.

E parto dal lontano 1947, quando, studente di seconda classe di liceo classico, lo ebbi Maestro a

Castrovillari.

Le Sue erano lezioni dalle quali traspariva una preparazione precisa, seria, puntigliosa, ampia, esauriente, interiorizzata, sofferta, da erudito.

Si esprimeva in un italiano forbito, perfetto, essenziale, sempre nuovo e ricco in ogni periodo.

Ho fatto altri studi da allora, e altri *professori* ho ascoltato e conosciuto.



Foto g.c. dalla famiglia

A pensarci bene, molti erano buoni mestieranti, dipendenti, come spesso *don Gino* ripeteva, dalla maccheronica *charta* che *si cadit, omnis scientia fusa est*.

Mi presentò la letteratura italiana come un fiume, fanciullo alla sorgente e uomo alla foce, sempre più ricco di apporti e di esperienze inglobate in una alveo che solcava o con tumultuosa baldanza o con soporosa quiete, o ridendo, piangendo, soffrendo, amando, odiando, ma sempre diretto al cuore e alla mente di quel miracolo della natura che è l'uomo.

Quando, ad esempio, spiegava o meglio recitava Dante lo faceva con quella passione e quella verve che si riscontra oggi nelle declamazioni di Roberto Benigni che lo avrebbe invidiato per quel suo spaziare e far rivivere non solo la poesia quanto tutto quello scibile dal cui patrimonio e sapere il Sommo Poeta aveva attinto per la Commedia.

Ricordo che gli autori e le loro opere balzavano vivi dalle Sue parole.

Vedevo davanti alla cattedra poeti, scrittori, letterati, o *solì e pensosi in più disertì campi*,<sup>1</sup> o *folgoranti in solio*<sup>2</sup>, o immersi in una natura a volte *matrigna*<sup>3</sup>, a volte piena di *malinconia profonda*<sup>4</sup>, a volte *sorridenti e gentili*<sup>5</sup>, a volte ammaliati da *piacevoli notti*<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> Petrarca  
<sup>2</sup> Manzoni  
<sup>3</sup> Leopardi  
<sup>4</sup> Novalis  
<sup>5</sup> Carducci  
<sup>6</sup> Straparola

Lo incontrai poi più tardi e ne ebbi ancora bisogno.

Mi preparavo al concorso magistrale.

Svolgeva le lezioni attuando una didattica socratica che Gli faceva scoprire tutte le mie lacune che si affrettava ogni volta a colmare.

Lasciasti il Maestro, preside a Mormanno e poi a Castrovillari.

Grazie, *don Gino*, per quel che mi hai dato e che ancora porto in me! Grazie, di cuore.